

Calendario d'Avvento – 12 dicembre

L'altro giorno è stato finalmente aperto il ponte ciclopedonale di Cossio a Cadro e dal posteggio dei furgoni si può così facilmente andare a corsa, o in bici, senza dover stare lungo la strada cantonale, fino alla Posta di Pregassona, passando per qualche tratto lungo il percorso dei Fragori 2021. Se ci fosse la cartina di Davesco-Soragno, il ponte e le sue vicinanze sarebbero un'area di partenza ideale per una C.O. di paese; pensando ancora più in là, grazie a questo ponte si potrebbe fare una C.O. lunghissima, da Sonvico fino al lungolago di Cassarate. Musica del futuro, forse non troppo lontano.

Di ponti e pontine nella C.O. ne abbiamo attraversati parecchi e anche no. Solo quest'anno, a Bignasco-Caveragno, c'è chi come me ha fatto il giro largo per tornare al centro-gara, per non passare dal ponticello traballante sul fiume vicino al traguardo. E anche in tempi passati, con l'altra agetina preda di vertigini, ovvero la Rita, ci sono state diverse deviazioni di percorso, pur di non passare su ponti dondolanti. In Valle Maggia, mese di ottobre, non vi so dire in che anno, abbiamo persino guadato il fiume dopo una C.O. per tornare al centro-gara. Magnifico: acqua alle ginocchia, nemmeno troppo fredda, paesaggio fluviale spettacolare, come solo in Valle Maggia si può trovare.



Altri ponti hanno condizionato le C.O.: da quello portato via dall'acqua a Cioss Prato, che ha impedito lo svolgimento regolare della gara la prima volta, poi quello di Sonogno, a fine 2018, che ha richiesto per la pericolosità dell'alluvione di accorciare il tracciato dei percorsi più lunghi, o ancora quello che l'O-92 Piano di Magadino ha costruito apposta a Brione Verzasca, per farci cercare i punti di qua e di là del fiume. Il ponte più imponente delle C.O. è sicuramente quello costruito apposta dagli ingegneri Pedrazzini dell'Asco Lugano sopra la strada cantonale di Taverne, per far giungere al traguardo situato dall'altro lato della strada, i concorrenti dei campionati mondiali juniores 2005, che avevano dapprima battagliato nei boschi del Dosso, che voi conoscete bene dall'ultima gara individuale del TMO di quest'anno.



Come quello di Cossio, altri ponti pedonali sono stati da noi sapientemente sfruttati per realizzare gare raggiungibili a piedi da centri-gara cittadini o quasi. Il ponte pedonale dei Saleggi, a Bellinzona, fra le scuole Sud e Montecarasso, sul fiume Ticino, per la 2-giorni 2016, o quello che collega Arbedo e Castione, sul fiume Moesa, per la terza tappa dei Fragori 2019 ad Arbedo.

A metà febbraio 2022 sarà la volta della passerella ciclo-pedonale fra Gorduno e Castione, sul fiume Ticino, che vi farà tornare al centro-gara, dopo aver corso la prima tappa dei Fragori di Gorduno-Arbedo, con spostamento neutralizzato. Ad Arbedo vi capiterà magari di attraversare il torrente che scende dalla omonima valle, passando sul *punt di Calanchitt*, così chiamato perchè vi sostavano le donne della valle Calanca che scendevano a vendere frutta al mercato di Bellinzona. E che dire del ponte di Melide, che i ragazzi agetini hanno attraversato a corsa in un allenamento per fare qualche punto nel nucleo di Bissone, con una cartina speciale? *Ul punt da Milì, ul campanín d'Intragna e la fam dal'Onsernón, i enn i tre rarità dal nòst Cantón*, il ponte di Melide, il campanile di Intragna e la fame dell'Onsernone, sono le tre rarità del nostro Cantone.

Buona giornata sui ponti

Lidia